

Il difficile ruolo di ragionieri e revisori negli Enti locali

Annotazioni a margine del *Manifesto 2018* che verrà presentato e discusso oggi in occasione dell'Assemblea Anci a Rimini

di Paola Morigi

In occasione dell'Assemblea annuale dell'Anci, che si sta tenendo alla Fiera di Rimini in questi giorni, è stato organizzato un convegno dal titolo *I difficili ruoli dei responsabili dei servizi finanziari e dei revisori degli enti locali. Criticità e proposte*, che si terrà oggi 24 ottobre nel pomeriggio. Il convegno sarà l'occasione per presentare il *Manifesto*, redatto per punti schematici, al fine di sottolineare una serie di problematiche con cui ci si confronta quotidianamente, evidenziando però anche possibili soluzioni. Ma vediamo concretamente di cosa si tratta.

Il *Manifesto* contiene 12 punti, in relazione ai quali si verificano situazioni che rendono difficile l'operare dei ragionieri e anche dei revisori, ma nello stesso tempo si prospettano possibili soluzioni per migliorare, quando risulta indispensabile, la predisposizione e l'utilizzazione dei documenti. I punti evidenziati sono:

1. *Semplificazione* – Si sono censiti, per le ragionerie e gli organi di revisione, all'incirca un centinaio di adempimenti, molti dei quali sorti negli ultimi dieci anni.
2. *I documenti di programmazione* – Vi è stata la semplificazione del Dup, per i comuni più piccoli, ma la stessa non si è rivelata efficace. La presentazione del Documento di programmazione andrebbe poi abbinata al momento della presentazione del bilancio.
3. *Variazioni di bilancio* – Le tipologie sono numerose e andrebbero riviste, chiarendo la loro portata.
4. *Il riaccertamento dei residui, il Fondo pluriennale vincolato e l'applicazione dell'avanzo* – Si evidenzia che il riaccertamento dei residui non può essere considerata una semplice operazione ragionieristica, per le implicazioni che ne derivano. Anche l'utilizzo dell'avanzo andrebbe ridefinito.
5. *Parere/visto di regolarità contabile* – Su questa materia un chiarimento in ordine al significato concreto del parere (che non deve andare a sostituire i pareri tecnici rilasciati da altri soggetti) sarebbe indispensabile.
6. *Definizione di regole precise per l'individuazione del fondo crediti di dubbia esigibilità* – Il titolo del punto evidenzia già che cosa si ritiene necessario.
7. *La situazione del personale delle Ragionerie e la mancanza di tutele* – Si ritiene utile ripristinare il dettato normativo che era stato previsto con il d.l. n. 174/2012 nella sua formulazione originaria, che prevedeva la revoca dell'incarico del responsabile del servizio economico-finanziario solo in caso di gravi irregolarità. Anche i compensi per le figure professionali maggiormente responsabilizzate andrebbero rivisti.
8. *La mole di adempimenti* – Pur essendo stata istituita la banca dati BDAP permangono vecchie disposizioni che comportano inutile produzione di informazioni già note e soprattutto notevole perdita di tempo nella predisposizione.
9. *Il sistema contabile attualmente in uso* – Nel corso degli anni il sistema contabile è divenuto via via più complesso, non solo per i grandi enti ma anche per quelli di piccola dimensione e andrebbe semplificato.
10. *La contabilità economico-patrimoniale* – Si evidenzia la necessità di fare chiarezza in ordine al tipo di contabilità che risponde ai principi contabili internazionali e alle esigenze espresse a livello comunitario, evitando che si formulino soluzioni di raccordo con la contabilità finanziaria, che implicano numerosi adempimenti, ma scarsi vantaggi.
11. *Il bilancio consolidato* – Se ne propone l'adozione solamente per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

12. *L'organo di revisione* – Oltre ad ipotizzare una revisione dei compensi, fermi da tredici anni, si ritiene che debbano essere rivisti gli adempimenti, che si sono notevolmente incrementati nel corso degli anni.

Naturalmente ognuno dei dodici elementi esposti meriterebbe un adeguato approfondimento, che sarà sicuramente effettuato nel corso del convegno odierno.

Tuttavia in questa sede ci preme evidenziare un aspetto che non può essere sottaciuto, partendo proprio dal primo dei punti che è stato riportato nel *Manifesto*, quello della *semplificazione*, non a caso posto in testa al documento.

L'accavallarsi degli adempimenti nel corso degli anni e gli organici sempre più sguarniti delle ragionerie degli enti locali – grandi e piccoli – hanno portato a dover privilegiare la predisposizione di certificazioni, indici, rapporti continui per gli organismi di controllo esterno, impoverendo le analisi che si rendono necessarie per poter effettuare con cognizione i controlli interni.

I dirigenti ed i funzionari dei servizi economico-finanziari – ma anche gli organi di revisione – rischiano pertanto di dover essere continuamente impegnati nella compilazione di report e questionari e di non avere il tempo materiale per effettuare, autonomamente, quelle ricognizioni e quelle valutazioni interne che rappresentano l'elemento indispensabile per gestire con attenzione i servizi pubblici locali. La necessità di intervenire quanto prima riducendo l'invio di documenti inutili o ridondanti si rivela necessaria e indispensabile.

Ai responsabili dei servizi economico-finanziari andrebbe tolto lavoro inutile e garantita quell'indipendenza che i tecnici devono vedersi assicurata. In parallelo un discorso analogo andrebbe effettuato anche per gli organi di revisione, i cui adempimenti andrebbero riformulati, lasciando quelli che risultano essere veramente importanti.

Ne va del buon funzionamento degli enti locali, che rappresentano la cellula fondamentale del tessuto connettivo del nostro Stato.